



GULP

Non solo software libero

Libertà nel mondo dell'informatica

Giovanni Mascellani

GULP - Gruppo Utenti Linux di Pisa

Linux day 2010 - sabato 23 ottobre

Benvenuti al Linux Day







Ma oggi non parliamo solo di Linux...

Giornata nazionale di Linux e del software libero



Giornata nazionale di Linux e del software libero
Solo il software è libero?

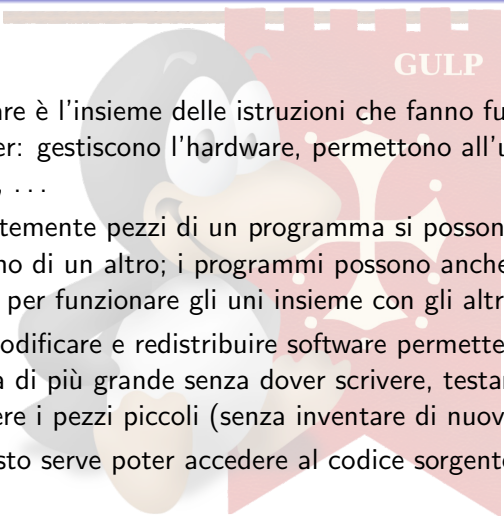
Sulle spalle dei giganti

GULP

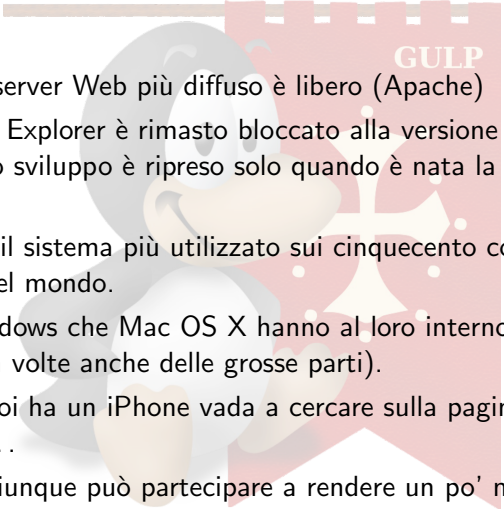
"If I have seen further it is only by standing on the shoulders of giants." (Isaac Newton)

- La cultura cresce principalmente (solamente?) se è scambiata.
- È necessario proteggere chi produce cultura, perché in genere questo richiede grandi investimenti (*diritto d'autore*).
- Tuttavia, quando questi sistemi di protezione hanno per effetto l'immobilizzazione della cultura e quando la protezione dell'autore diventa una pura rendita commerciale, allora è chiaro che stiamo sbagliando qualcosa.

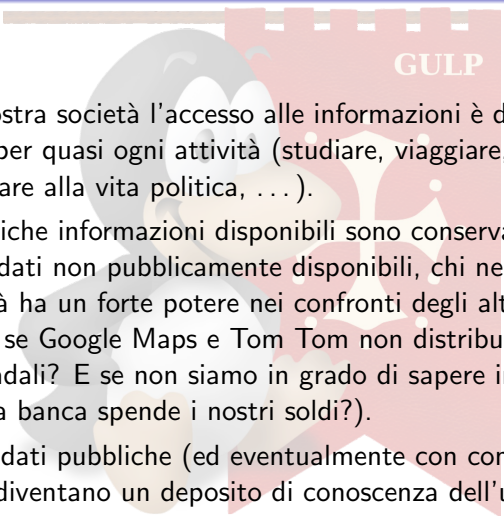
Il software libero

- 
- Il software è l'insieme delle istruzioni che fanno funzionare un computer: gestiscono l'hardware, permettono all'utente di lavorare, ...
 - Frequentemente pezzi di un programma si possono utilizzare all'interno di un altro; i programmi possono anche essere adattati per funzionare gli uni insieme con gli altri.
 - Poter modificare e redistribuire software permette di costruire qualcosa di più grande senza dover scrivere, testare e correggere i pezzi piccoli (senza inventare di nuovo la ruota!).
 - Per questo serve poter accedere al codice sorgente (*open source*).

Il software libero oggi

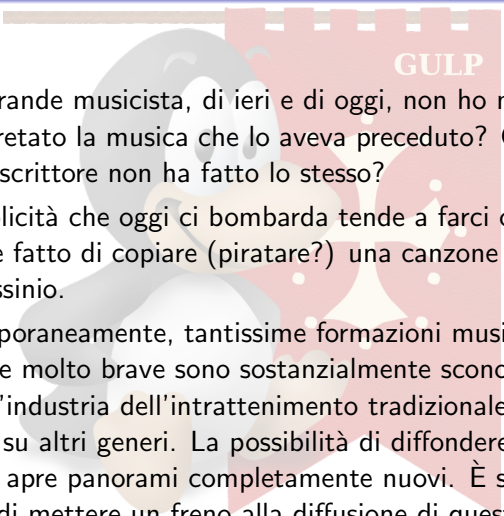
- 
- Oggi il server Web più diffuso è libero (Apache)
 - Internet Explorer è rimasto bloccato alla versione 6 per cinque anni. Lo sviluppo è ripreso solo quando è nata la minaccia di Firefox.
 - Linux è il sistema più utilizzato sui cinquecento computer più veloci del mondo.
 - Sia Windows che Mac OS X hanno al loro interno delle parti libere (a volte anche delle grosse parti).
 - Chi di voi ha un iPhone vada a cercare sulla pagina delle licenze...
 - Oggi chiunque può partecipare a rendere un po' migliore il mondo del software libero.

Dati ed informazioni liberi

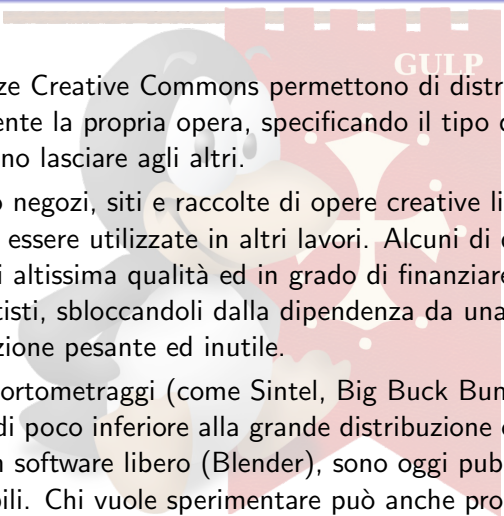
- 
- Nella nostra società l'accesso alle informazioni è di importanza critica, per quasi ogni attività (studiare, viaggiare, lavorare, partecipare alla vita politica, ...).
 - Se le uniche informazioni disponibili sono conservate in banche dati non pubblicamente disponibili, chi ne detiene la proprietà ha un forte potere nei confronti degli altri (cosa succede se Google Maps e Tom Tom non distribuiscono più dati stradali? E se non siamo in grado di sapere in che modo la nostra banca spende i nostri soldi?).
 - Banche dati pubbliche (ed eventualmente con contributi degli utenti) diventano un deposito di conoscenza dell'umanità.

Dati ed informazioni liberi oggi

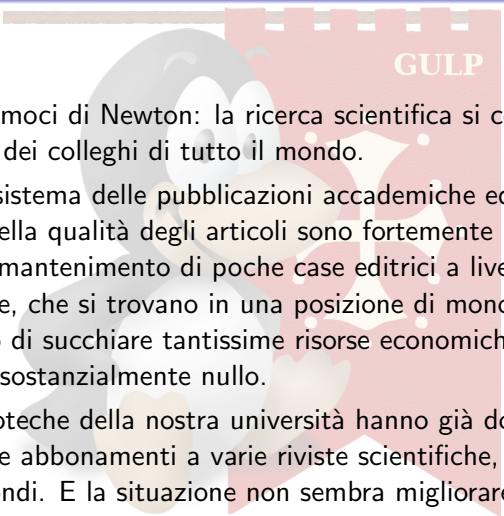
- Quasi ogni ricerca di tipo enciclopedico su Google ha, tra i primi risultati, una pagina di Wikipedia (che non è priva di difetti, ma certamente è una banca dati preziosissima).
- OpenStreetMap (il wiki delle mappe stradali) oggi è, in molte zone, molto più preciso di Google Maps (la prima damage assesement maps dopo il terremoto di Haiti è stata fatta su dati OSM, perché la comunità internazionale ha risposto nel giro di poche ore).
- I dati sulla trasparenza delle istituzioni pubbliche italiane non possono essere indicizzati, a causa del file robots.txt...
- Wikileaks, consumo critico: come le nostre scelte sono influenzate dalle informazioni che (non) abbiamo?...
- Tante idee che io presento oggi vengono da molto lontano.

- 
- Quale grande musicista, di ieri e di oggi, non ho modificato e reinterpretato la musica che lo aveva preceduto? Quale pittore o quale scrittore non ha fatto lo stesso?
 - La pubblicità che oggi ci bombarda tende a farci credere che il semplice fatto di copiare (piratare?) una canzone sia peggio di un assassinio.
 - Contemporaneamente, tantissime formazioni musicali o artistiche molto brave sono sostanzialmente sconosciute, perché l'industria dell'intrattenimento tradizionale preferisce puntare su altri generi. La possibilità di diffondere arte via Internet apre panorami completamente nuovi. È senza senso tentare di mettere un freno alla diffusione di questa cultura.

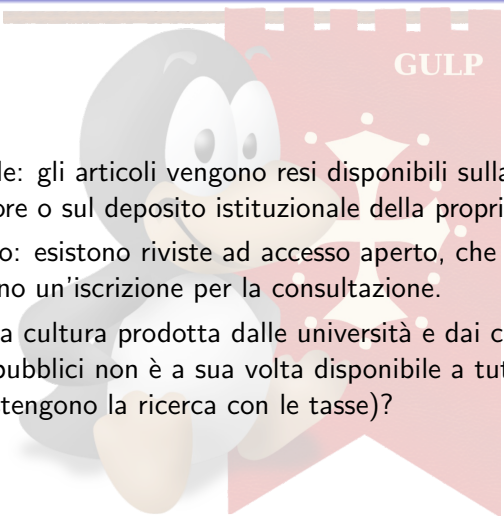
Opere creative oggi

- 
- Le licenze Creative Commons permettono di distribuire liberamente la propria opera, specificando il tipo di diritti che si vogliono lasciare agli altri.
 - Esistono negozi, siti e raccolte di opere creative libere, che possono essere utilizzate in altri lavori. Alcuni di questi sono anche di altissima qualità ed in grado di finanziare realmente bravi artisti, sbloccandoli dalla dipendenza da una grande distribuzione pesante ed inutile.
 - Alcuni cortometraggi (come Sintel, Big Buck Bunny, ...) di qualità di poco inferiore alla grande distribuzione commerciale, fatti con software libero (Blender), sono oggi pubblicamente disponibili. Chi vuole sperimentare può anche procurarsi i dati a partire dai quali sono stati sintetizzati e modificarli.

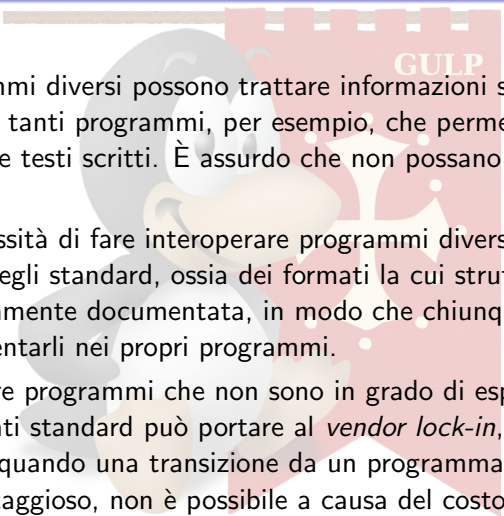
Opere accademiche: open access

- 
- Ricordiamoci di Newton: la ricerca scientifica si costruisce sui risultati dei colleghi di tutto il mondo.
 - Oggi il sistema delle pubblicazioni accademiche ed i servizi di rating della qualità degli articoli sono fortemente indirizzati verso il mantenimento di poche case editrici a livello mondiale, che si trovano in una posizione di monopolio e sono in grado di succhiare tantissime risorse economiche per un servizio sostanzialmente nullo.
 - Le biblioteche della nostra università hanno già dovuto annullare abbonamenti a varie riviste scientifiche, a causa dei pochi fondi. E la situazione non sembra migliorare.

Open access: le proposte

- 
- Via verde: gli articoli vengono resi disponibili sulla pagina dell'autore o sul deposito istituzionale della propria università.
 - Via d'oro: esistono riviste ad accesso aperto, che non richiedono un'iscrizione per la consultazione.
 - Perché la cultura prodotta dalle università e dai centri di ricerca pubblici non è a sua volta disponibile a tutti i cittadini (che sostengono la ricerca con le tasse)?

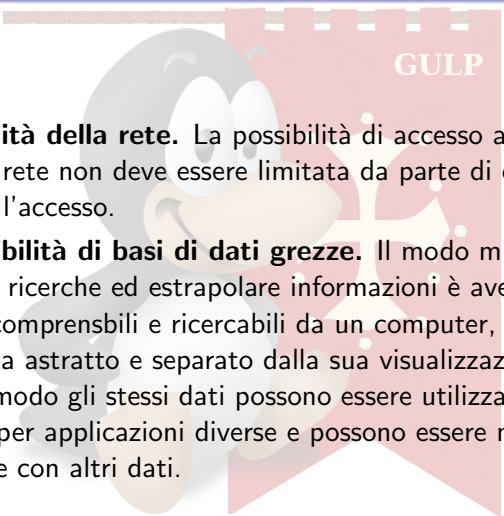
Gli standard

- 
- Programmi diversi possono trattare informazioni simili: esistono tanti programmi, per esempio, che permettono di elaborare testi scritti. È assurdo che non possano parlare tra di loro!
 - La necessità di fare interoperare programmi diversi spinge a creare degli standard, ossia dei formati la cui struttura è pubblicamente documentata, in modo che chiunque possa implementarli nei propri programmi.
 - Utilizzare programmi che non sono in grado di esportare dati in formati standard può portare al *vendor lock-in*, che si verifica quando una transizione da un programma ad un altro, più vantaggioso, non è possibile a causa del costo di conversione dei documenti che si possiedono.

Gli standard oggi

- È giusto che un'istituzione pubblica forzi coloro che devono interagire con essa a dotarsi di un certo programma (magari costoso) per aprire correttamente i file che essa pubblica?
- Oggi esiste uno standard per documenti di ufficio, creato dall'esperienza della suite OpenOffice.org (ora LibreOffice). Qualche tempo dopo la sua approvazione, Microsoft si è messa a proporre uno standard per lo stesso tipo di documenti, estremamente complesso ed approvato grazie ad un pesantissimo lavoro di lobbying. . .
- Se oggi possiamo far parlare miliardi di computer su una sola, grandissima rete è proprio grazie al fatto che i protocolli con i quali essa lavora sono standard e condivisi: sistemi completamente diversi possono essere in contatto senza problemi.

Altri spunti sulla libertà

- 
- **Neutralità della rete.** La possibilità di accesso alle risorse di tutta la rete non deve essere limitata da parte di chi mi fornisce l'accesso.
 - **Disponibilità di basi di dati grezze.** Il modo migliore per eseguire ricerche ed estrapolare informazioni è avere dati grezzi, comprensibili e ricercabili da un computer, in cui il dato stesso sia astratto e separato dalla sua visualizzazione. In questo modo gli stessi dati possono essere utilizzati in contesti diversi, per applicazioni diverse e possono essere messi in relazione con altri dati.

Domande?



Domande?